

La PARROCCHIA

NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 2009

“Ha ricolmato di beni gli affamati ...”

Pensare all'estate porta subito a parlare di tempo libero - non importa quanto - in cui organizzare un po' di sollievo, vacanze per i ragazzi, ferie per gli adulti, o semplicemente un rallentamento delle quotidiane occupazioni. C'è chi ne usufruisce per far quadrare i conti in famiglia, c'è chi l'utilizza per una opportuna distensione fisico-morale, c'è chi l'impiega esclusivamente nella spensieratezza e nel divertimento.

E' comunque un tempo bello, che deve essere accolto come dono, che deve essere sfruttato, e mai, assolutamente, può essere disperso. Sappiamo che la nostra esistenza è segnata dal limite, di cui non conosciamo il termine temporale, eppure sentiamo che è destinata a crescere perché, per rivelazione evangelica, sappiamo che il Signore, ama la nostra vita e ci ha dotato di 'talenti' per svilupparla a vantaggio nostro e della umanità del nostro tempo, non solo, ma a questo scopo, è pronto a 'ricolmarci di beni'. Quello che ci chiede è solo questo: che lo desideriamo, che di questi beni ne siamo 'affamati'!

Questo, che è vero sempre, in estate trova felice riscontro nelle possibilità e iniziative, varie e molteplici, che vengono offerte. Sono: incontri con persone, lettura di qualche buon libro, partecipazione ad attività culturali, dibattiti pubblici, incontri privati, visione di qualche film con discussione (i cineforum di un tempo, frequentatissimi e utilissimi!). Importante: non sciupare il tempo libero cedendo alla pigrizia, all'appiattimento, con la scusa della stanchezza. La stanchezza si vince

cambiando interesse (questo è il significato originale di 'divertimento': deviare l'attenzione da una attività ad un'altra) permettendo che lo spirito superi la fatica "allargando gli spazi della razionalità per aprire la nostra vita alle grandi questioni del vero e del bello" (Benedetto XVI). Abbiamo bisogno di salvarci dalla 'cultura della piazza' che ci costringe ad essere massa.

Ma abbiamo anche da tutelarci dal rischio di chiuderci in noi stessi soccombendo al pessimismo che facilmente può infiltrarsi dentro di noi leggendo in modo unilaterale la situazione socio-morale del nostro tempo. Indubbiamente il cristiano può essere sorpreso e amareggiato dall'ateismo e dal paganesimo, ma sarebbe un guaio grosso se per questo si sentisse 'messo alle corde'. Qualsiasi situazione, per quanto negativa, non deve scoraggiare, né deve essere guardata con disprezzo, ma deve essere considerata provocazione per un impegno più chiaro e più forte che acuisca 'la fame' di sapere e la voglia di approfondire.

Il male grande per il nostro tempo è costituito dalla mediocrità dei cristiani che non sono pronti, che si ripiegano su se stessi, lamentandosi 'dei tempi presenti'. Il Signore ci ha voluto in questo tempo e desidera che ci stiano dentro con senso di responsabilità e con serenità. Ci colgono dubbi? sentiamo difficoltà in noi stessi? bene! E' una occasione per chiarirci le idee con una ricerca personale spassionata sulla nostra fede. Il Signore ci ripete: "Beato chi ha fame e chi ha sete di Giustizia: sarà saziato!". Buona estate, cari! Il parroco



Serve più accendere un cerino che imprecare contro le tenebre



Domenica 7-giugno-2009 Santa Cresima ai ragazzi di Sestri in Sant'Antonio

a tutti i cresimati auguriamo di perseverare nella sequela del Signore, secondo il dono che hanno ricevuto.

RICORDA IN LUGLIO

03 ven. PRIMO VENERDI' DEL MESE
h.17,30 Ora di Adorazione,
segue S.Messa vespertina.

06 lun. h.17,30 Serata in spiaggia per tutti i fanciulli con giochi e pizza.
Appuntamento sul sagrato.

11 sab. h.15 Confessioni per fanciulli e ragazzi.

12 dom. Sarà in mezzo a noi la Comunità di S. Egidio.

15 merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale

16 gio. h.21 Redazione mensile.

27 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa.

Primi passi nella fede



Qualcuno a settembre forse si sarà chiesto: chi è quel pazzo che pensa di poter fare catechismo con dei bimbi di tre, quattro e cinque anni? Che utilità potrà mai avere? Forse anche noi catechisti ci siamo sentiti un po' folli ad iniziare per la prima volta questo percorso, ma l'amore che abbiamo verso questi piccoli e il desiderio di condividere con loro e le loro famiglie fin d'ora i primi passi nella fede, ci hanno spinti a lanciarsi in questa nuova avventura ... Dopo nove mesi eccoci qui, al compimento di un intero anno pastorale, a fermarci e considerare come sono andate le cose ...

L'assiduità e l'entusiasmo di ciascuno dei nostri "cuccioli" ci ha commosso e, a sentire qualche mamma, ha stupito anche loro. La loro innocenza ci ha permesso di aprire un grande pacco regalo in cui abbiamo scoperto i doni immensi del creato e di noi stessi. Abbiamo accompagnato Maria e Giuseppe a Betlemme e abbiamo visto, insieme a Magi e Pastori, nascere Gesù Bambino. Siamo andati con lui nel suo paese, Nazareth, dove è cresciuto, giorno dopo giorno, come noi ...

E quando è diventato grande ha conosciuto i suoi primi amici: Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni e ha raccontato a tanti quanto Dio ci vuole bene. Ha calmato la tempesta e ha insegnato agli apostoli a pregare il Padre nostro.

Siamo poi andati a Gerusalemme, dove Gesù è arrivato in groppa all'asino accolto con gioia da tutti, lo abbiamo visto spezzare il pane e lavare i piedi agli amici, per insegnare loro che tutti dobbiamo imparare ad aiutarci. Lo abbiamo accompagnato fino alla croce e abbiamo scoperto che tre giorni dopo è risorto.

Ha ancora incontrato gli apostoli per tanti giorni e, dopo essere andato in cielo, ha lasciato loro un dono grande: lo Spirito Santo che non ci lascia

mai soli e ci permette di dire a tutti quanto è bello essere amici di Gesù e tra di noi.

La mamma e il papà di Giulia Carloni ci hanno scritto: "Abbiamo trovato questa esperienza assolutamente costruttiva e stimolante per i bambini, che hanno potuto incontrare Gesù in modo semplice e divertente. È stato molto bello sentire Giulia raccontare episodi della Sua vita e cantare canzoni legate a Lui. È sicuramente l'inizio di un percorso importante che va a nostro parere ripetuto negli anni futuri".

Che dire di più? Gesù non va in vacanza, quindi ci siamo dati appuntamento ogni domenica alla Messa anche durante l'estate e, a settembre ... riprenderemo questo splendido viaggio insieme con Gesù!

Il nostro ciao ... attraverso le foto della festa con i genitori! I catechisti

I nostri cinque anni insieme

È stata proprio una bella esperienza passare questi cinque anni di catechismo insieme. Ci siamo divertite imparando!

Abbiamo conosciuto Gesù e come Lui ci ha insegnato, abbiamo imparato a volerci bene.

I momenti più belli vissuti sono stati il giorno del perdono celebrato l'anno del terzo gradino della fede e soprattutto, lo scorso anno, la Santa Messa di prima Comunione, dove abbiamo ricevuto il corpo di Gesù che custodiremo come e più di un tesoro per tutta la vita.

Quest'anno ci siamo dedicate alla scoperta della Bibbia e del Vangelo, abbiamo riflettuto sull'importanza della pace e sul fatto che tutti gli uomini intorno a noi, di qualunque nazionalità essi siano, sono nostri fratelli. Questi cinque anni sono stati l'inizio di un percorso che ci porterà a conoscere sempre meglio il nostro più grande amico, Gesù.

Ci rivedremo ogni domenica alle h.10 a Messa. Buone vacanze a tutti!

Le bambine del quinto gradino: Alessandra, Annalisa, Beatrice, Elisa, Francesca, Giulia N, Giulia T, Marta.



Domenica 14 giugno abbiamo festeggiato la fine dell'anno catechistico tutti insieme allegramente con una pizzata e abbiamo concluso con la tombola





Perché il cielo ci sembra azzurro

Ad un bambino che col naso all'insù guarda il cielo e ci chiede perché è azzurro, non è facile dare una risposta comprensibile anche da lui.

Ma ci siamo ricordati di aver letto un articolo di Pietro Balucci che recensiva un libro di Peter Pesic, "L'azzurro in una bottiglia".

Perché il cielo ci sembra azzurro? Il matematico Peter Pesic lo spiega bene, fra teorie ed esperimenti, ripercorrendo quasi tutta la storia della fisica.

Abbiamo appreso così che il cielo è azzurro perché la parte più alta dell'atmosfera diffonde soprattutto la luce di lunghezza d'onda più piccola, cioè la luce violetta e azzurra. Questo succede perché il tessuto delle molecole dell'aria ha una scala dimensionale paragonabile alla lunghezza d'onda della luce violetta e azzurra e la disperde in ogni direzione, mentre la luce con lunghezza d'onda maggiore, per esempio quella rossa, attraversa l'atmosfera senza disperdersi.

Infatti al tramonto il sole sembra rosso: sol quel colore riesce a superare lo spessore dell'aria all'orizzonte.

In pratica la luce violetta viene diffusa sette volte di più di quella rossa, e la luce azzurra più di quella verde, e la verde più di quella gialla e così via.

Dato che il nostro occhio è poco sensibile al violetto, nella percezione prevale l'azzurro.

Tutti gli scienziati che accettarono la sfida dell'azzurro del cielo, cercarono di dimostrare le loro ipotesi con esperimenti, provando a mettere il cielo in una bottiglia, cioè a riprodurre il colore con esperimenti fisici e chimici.

Pesic li riporta alla fine del suo libro e molti possono essere fatti nella cucina di casa. Però Pesic, ci assicura il recensore, non insegna a riprodurre il colore del tramonto.

È tutto un po' complicato e ci rendiamo conto che la curiosità di un bambino ci ha portato lontano, solo per capire l'azzurro dell'immensa volta aerea che sembra avvolgere la terra.

A questo punto, più che al bambino, la risposta abbiamo cercato di darla noi stessi e questo scritto vuole essere un invito a guardare ogni tanto il cielo come ce lo ha lasciato il grande Architetto.

Un detto orientale dice pressappoco così: non sarà felice colui che non alzerà lo sguardo al cielo qualche volta al giorno, però non solo per vedere se è sereno o nuvoloso.

In conclusione per spiegare al bambino perché il cielo è azzurro ci vorrebbe la fantasia di chi racconta le favole, appunto il cielo azzurro raccontato come in una favola.

Andrea

2009, Anno dell'Astronomia

400 anni or sono Galilei puntava per la prima volta il cannocchiale verso il cielo ... 400 anni or sono Joannes Kepler pubblicava la meravigliosa sintesi delle sue prime due leggi su «Astronomia Nova» (con le sue parole: «il moto dei pianeti in cielo non è un cerchio, ma un ovale, perfettamente ellittico») ... 150 anni or sono Charles Darwin pubblicava «L'origine della specie».

L'Italia ha suggerito il 2009 come *Anno internazionale dell'astronomia*, proposta che l'Onu ha fatto sua dedicandola all'anniversario galileiano.

Galilei segue le orme di Sir Francis Bacon (1561–1626), primo filosofo empirista della rivoluzione scientifica che ha incentrato la sua riflessione nella ricerca di un metodo di conoscenza della natura che possiamo definire scientifico: partire dall'osservazione della natura, proponendosi il suo dominio (ciò si realizzerà con l'avvento dell'età industriale ...).

Il pensiero di Galilei è ben sintetizzato da quello che era il titolo di un noto libro di fisica del liceo:

«Dall'esperienza alla legge».

L'opera più citata di Galilei è il «Dialogo sopra i due massimi sistemi» in cui, sotto forma di colloquio neutro, egli in realtà propone una visione copernicana del cosmo. La lettura di questa opera, ristampata in occasione del 2009, per un verso è affascinante, ma per l'altro è davvero faticosa. Verrebbe voglia di dire leggendo: forza Galileo, scrivi questa cosa ovvia (per noi oggi), non vedi che hai la soluzione lì a portata di mano?

Il Galilei del «Dialogo» ci mostra un uomo in ricerca, uno scienziato con una visione ancora appannata della cosmologia che va promuovendo ... ma un uomo totalmente fiducioso nel metodo scientifico, questo lo ha chiarissimo nella sua mente ... Galilei ha combattuto una lotta titanica perché questo nuovo modo di affrontare la realtà prendesse campo ... la storia gli ha riservato su questo la vittoria più totale ...

Abbiamo anche perduto qualcosa ... prima la conoscenza della realtà era affrontata con quelle che sono le armi, efficacissime per la sopravvivenza, di un bambino ... un bimbo in fasce sa con assoluta certezza se è amato dalla madre o appena tollerato ... è una conoscenza che, per dirla col Piaget, si può definire «analogica», contrapposta a quella «formale» veicolata dal linguaggio dell'uomo contemporaneo.

La conoscenza «analogica» è anche quella che ci permette di accedere alla «fede» ... nel Medioevo molto era tramite essa, ed è per questo che non esisteva ancora la parola «religione» ... perché tutti erano uomini di fede, sapevano che cosa essa era nel concreto, perché ne usavano le categorie mentali ...

Galilei con il suo pensiero, con la sua efficacissima propaganda (scrive in italiano e non in latino), pone una biforcazione: da una parte le ragioni della fede e dall'altra quelle della scienza ... si crea così nella persona umana una «frattura» (forse meglio, una dissociazione) per cui, essendo la scolarizzazione totalmente affidata al metodo scientifico, di fatto oggi il mondo delle conoscenze immediate e certe ci è diventato estraneo ...

Oggi per la fede ci vuole un cammino impervio ... i risultati sono spesso deludenti perché lo si affronta con la logica, per rappresentare ragioni che sono invece del cuore [ecco il perché dell'ampio uso delle parabole] ... siamo così lontani dal mondo delle buone emozioni ... pare che oggi non siamo neppure più capaci di innamorarci, non per cattiveria, ma per mancanza di categorie mentali ...

Le conquiste e le relative problematiche della scienza le abbiamo sotto gli occhi ... si arriva spesso ai 90 ... nuove problematiche per l'anziano emergono ... la violenza è di casa ... le ragioni della ecologia sono oggi pressanti ...

Sta solo a noi decidere cosa vogliamo per le generazioni future ...

Giampiero Barbieri

Il pittore Ambrogio Samengo – 1630-1656

Fu gloria di Sestri Levante anche il pittore Ambrogio Samengo, nato nel 1630, di acuto e pronto ingegno. Fu allievo prediletto del grande pittore genovese Gio Andrea DeFerrari, famoso per aver inaugurato una maniera sua particolare di dipingere a carattere natu-

ralistico e personale, allontanandosi, a sua volta, dagli insegnamenti impartiti dai suoi maestri Bernardo Castelli e Bernardo Strozzi. L'arte, infatti, del DeFerrari è tutta improntata di una profonda religiosità in una visione umana della realtà. Il DeFerrari seppe scorgere nel giovane sestrese un ingegno non comune e una bramosia di apprendere, e, presagendo di lui

grandi cose, non solo lo accolse volentieri fra i suoi discepoli, ma lo stimolò a dedicarsi al genere di pittura che più gli era familiare.

Il Samengo riusciva assai bene nel dipingere paesi, fiori, frutti e panorami; nei quali lavori soleva anche introdurre in piccolo graziose figure come di viandanti, di pastori, di agricoltori.

Certamente, e questo è il parere di eminenti critici d'arte del suo tempo, grande onore egli avrebbe fatto a sé medesimo e al suo maestro se non fosse stato ghermito dalla inesorabile falce della morte in occasione della grande peste genovese del 1656/7.

avv. Mario Massucco

Appuntamenti estivi

Cari bambini, il catechismo è finito, ma noi continuiamo a vederci ogni Domenica alla S. Messa e poi:

- ogni primo lunedì di luglio, agosto e settembre (6/07, 3/08, 7/09) ci troviamo alle ore 17:30 in piazza S. Antonio per andare alla spiaggia a mangiare una pizza e un ottimo gelato (per chi vuole raggiungerci direttamente al mare andiamo nella spiaggia libera vicino ai bagni Sporting)

- ogni secondo sabato di luglio, agosto e settembre (11/07, 8/08, 12/09) in Chiesa si terranno le confessioni per tutti i bambini e ragazzi.

- la seconda domenica di ogni mese (12 luglio-9 agosto-13 settembre) in saletta guarderemo assieme un film.



Don Alberto e la catechista Claudia con un gruppo di cresimandi 2009

È importante non perderci di vista durante le vacanze, venite tutti a queste belle iniziative! le catechiste



Pesca di beneficenza

Anche quest'anno è stata allestita la pesca di beneficenza grazie al contributo di tante persone.

Prepararla insieme è stato un momento di condivisione che ha rinforzato il sentimento di amicizia esistente fra alcuni di noi.

C'erano dei bei premi che hanno incontrato il favore di grandi e piccoli. Il nostro grazie va a coloro che hanno contribuito.

Giulio, Luisa, Adriana, Pinuccia, Serena

La Testimonianza di Nicola

Nicola Orecchia, giovane avvocato di Chiavari, ha trascorso a Gibuti i giorni dal 16 al 25 marzo scorso in compagnia di Don Fabio, parroco di S. Giulia, per andare a far visita all'amico Angelo Pittaluga.

Gli ho scritto di raccontarmi per il nostro mensile questa sua esperienza.

Tutto è nato dall'idea di andare a trovare un amico.

Si profilava per tutti e due la possibilità di vedere dal vivo quello che abbiamo sempre visto solo per televisione, di cui abbiamo sentito solo parlare, ma che non riuscivamo ciononostante proprio ad immaginare. Finalmente in Gibuti.

L'impatto è stato subito molto forte. lì la povertà è davvero spudorata, ovunque ti giri la vedi nelle strade, nelle case ... nelle persone! è sconvolgente ...

Angelo ci ha introdotto da subito nella realtà locale, nella sua vita, nel suo progetto. Ci ha fatto conoscere tantissime persone, che aiutava, con cui collaborava, con cui aveva stretto amicizia, ciascuna con una storia da raccontare.

La principale occupazione di Angelo è l'intrattenimento, l'accoglienza, l'aiuto ai ragazzi di strada presso il Centro Caritas presso cui sta svolgendo il servizio civile per tutto l'anno.

Il centro è frequentato, dai ragazzi di strada, cioè quei giovani, anche bambini di 4 anni, che si sono trovati improvvisamente soli al mondo o perché rimasti orfani, o perché abbandonati dai genitori impossibilitati ad allevarli o perché imprigionati, purtroppo anche per motivi politici.



Ragazzi dell'Etiopia, Eritrea, fuggiti dal proprio paese, senza famiglia, in cerca di fortuna, si ritrovano a Gibuti soli, emarginati, respinti e picchiati dalla polizia locale come se fossero animali, cose, spazzatura, senza diritti, senza casa senza niente!! in balia di chiunque si voglia approfittare della loro situazione di inferiorità, di debolezza.

A loro manca tutto: manca un lavoro, manca il cibo che devono cercare nella spazzatura, una casa, mancano gli affetti.

Ma forse a loro manca prima di tutto il rispetto. A loro non viene riconosciuta alcuna dignità.

Ciononostante, a loro, quello che non manca è il sorriso. Sembra impossibile ma hanno voglia di conoscerti, di parlarti, hanno un'immensa voglia di vivere e di sopravvivere e di combattere!

Un vero insegnamento.

Ti insegnano che senza le nostre comodità, i nostri vantaggi si vive felicemente. Niente gli è regalato e tutto è una sorpresa.

Alla fine quella che doveva essere un'esperienza vissuta per aiutare loro o in cui avremmo potuto/dovuto aiutare loro (abbiamo portato 50 paia di scarpe donate dalla comunità tigullina, un pò di medicinali, roba di cartoleria, abbiamo affiancato Angelo nel suo lavoro quotidiano) si è rivelata un'esperienza che ha aiutato prima di tutti noi. A capire a cosa dare importanza "dans la vie" ...

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

BRENTAGANI Gaetano nato il 27/7/1934 deceduto il 14/5/2009

BAFFI Maria Luisa nata il 2/7/1925 deceduta il 15/5/2009

PESSAGNO Lorenzo nato il 25/1/1911 deceduto il 29/5/2009

SIGNORINI Ivo nato il 18/4/1916 deceduto il 16/6/2009

La comunità parrocchiale prega in suffragio per i cari defunti, e invoca dal Signore il conforto per i famigliari;

La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo

HANNO DONATO ALLA CHIESA

PATRONATO ACLI euro 400

N.N. a S. Antonio euro 50

BELLAVITI Irene con infinita riconoscenza a S. Antonio euro 500

I.M. di BRENTAGANI Gaetano la Famiglia euro 100

I fanciulli della Messa di Prima Comunione euro 160

NICOLI Ninnj a S. Antonio euro 15

Famiglia PEROZZI euro 20

TROMBINI Luisa euro 10

N.N. in occasione del 50° Anniversario di Matrimonio euro 50

N.N. a S. Antonio euro 100

I.M. di Giacinto PESSAGNO il Figlio euro 300

GRANDVILLE Marisa a S. Antonio euro 50

N.N. a S. Antonio euro 100

NICOLINI Ninnj a S. Antonio euro 50

In memoria di SIGNORINI Ivo la famiglia euro 100

SPADA Caterina i.m. della sorella defunta euro 20

PER LE MISSIONI

Da una benefattrice per i bambini della Missione di P. Fantacci (Uganda) euro 500

N.N. euro 50

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18 - 19,15

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/07 04/07 INTERNAZIONALE

04/07 11/07 CENTRALE

11/07 18/07 LIGURE

18/07 25/07 CENTRALE

25/07 01/08 COMUNALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI